



NOVEMBRE 2017



MARIO DELPINI

NUOVO ARCIVESCOVO DI MILANO



HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello, MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
È RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama

GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



CHE CERCATE? DOVE DIMORI?

Il titolo riprende la domanda rivolta da Gesù ai due discepoli del Battista, messi sulle tracce del Messia dal Precursore. E' la prima parola di Gesù nel Vangelo, ed è significativo che sia una domanda. A Gesù piace molto rivolgere domande e spesso le formula addirittura come risposta a domande a lui indirizzate.

Sembra quasi dicesse a loro: «che cosa desiderate?», «perché mi venite dietro?», «perché mi seguite?», «cosa pensate di guadagnarci da questa vostra scelta così decisa?». Questa domanda non è un ovvio «chi cercate?», ma un più interessante: «che cercate?». Non è banale la differenza, perché ci invita subito ad interrogarci sulle motivazioni portanti della scelta del Signore: «che cosa sperate di ottenere seguendomi?», «che cosa davvero vi spinge a venirmi dietro?». Mi sembra che già da questa prima domanda Gesù sia profondamente provocatorio per tutti noi. Vuole coinvolgerci fin da subito in una presa di posizione personale.

La domanda di Gesù fa comprendere che si può andare dietro a Gesù con desideri insufficienti o addirittura sbagliati. E la storia dei discepoli narrata nei vangeli e la nostra storia personale, ci dicono quanto sia facile lasciarsi prendere da questi pensieri e desideri che non sono quelli di Dio.

Gesù perennemente si volta a chiederci: «Che cercate?».

Gesù guida pazientemente i discepoli verso la purificazione del loro desiderio e della loro ricerca. È il Dio di Gesù Cristo che devono cercare, il Dio «tutto amore» che per loro dovrà dare la vita. Seguire il Signore significa entrare nel suo mondo, nel suo sentire, nei suoi desideri, nel suo cuore. Condividere il suo cammino significa sintonizzarsi con i suoi desideri.

Che cerchiamo Lui, se lo seguiamo, è ovvio. Ma, cercando Lui, che cosa cerchiamo in Lui?

Questa è la domanda per eccellenza rivolta ad ogni discepolo di Gesù.

E questa domanda sta all'inizio di ogni cammino, anche di quello di quest'anno liturgico che inizia con l'Avvento ed il Natale, un cammino che ci porterà all'incontro con Gesù e con le sue scelte per essere obbediente a suo Padre.

«Maestro dove abiti?» è la risposta dei due discepoli. «Venite e vedrete»...

Non c'è una descrizione, che ci faccia capire qualcosa sulla dimora di Gesù... Sappiamo però che in quel luogo i discepoli rimasero tutto il giorno. Quell'incontro fu talmente importante, da averne addirittura fissata l'ora.

La dimora di Cristo è la relazione, l'incontro, è lo stare con Lui.

Dove due o tre si trovano nel mio nome... ecco la bella notizia! Gesù ha scelto di dimorare tra le persone non dentro una sola casa o un solo tempio. Nelle relazioni che il Signore mi dona di vivere, lui si fa presente.

Se desideri incontrare Cristo, lascia che sia lui a fissare lo sguardo su di te.

La dimora di Cristo è il mondo, il tuo mondo, dove continuamente fai esperienza dell'amore, esperienza sempre messa in pericolo dal nostro limite, dal nostro egoismo, che Gesù, è venuto per sconfiggere.

Maestro dove dimori? ... Lì dove inizi sinceramente ad amare!

Questa la grande luce che ci farà scoprire la presenza oggi di questo Gesù che non si stanca mai di prenderci per mano.

Ed è proprio Lui, Luce del mondo, che giorno dopo giorno ci farà gioire delle scoperte che ci farà compiere e ci riempirà di stupore perché di fronte ad un Dio così non possiamo non essere sorpresi e nello stesso tempo non sentirsi avvolti. Buon cammino.

Don Aurelio

Lasciatevi amare da Dio

Domenica 24 settembre in un Duomo gremito, alla presenza delle autorità civili e militari, davanti a 6 mila fedeli di cui mille sacerdoti erano presenti i cardinali Angelo Scola, Francesco Coc-

parole: «A nome della Chiesa milanese ti consegno questo pastorale, preziosa reliquia di San Carlo. Il mio gesto si inserisce nell'Eucaristia che stiamo per celebrare. L'Eucaristia è infatti il

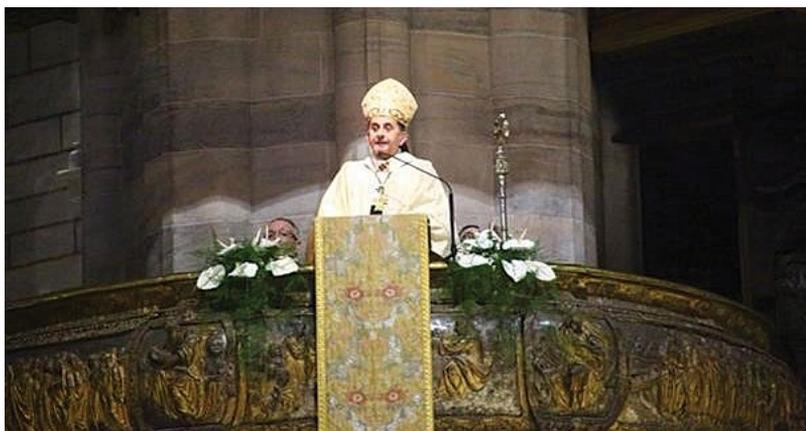
di rivolgermi a tutti così», dice Delpini aprendo la sua omelia e citando la poesia "Fratelli" di Ungaretti.

I primi a cui si indirizza sono «i fedeli del popolo santo di Dio», «la mia gente», «le pietre vive della Chiesa cattolica in questa terra benedetta da Dio».

E continua: «"Fratelli, sorelle", sono però anche i fedeli delle altre Chiese cristiane, invitati a cercare «più quello che unisce che quello che divide».

E conclude l'omelia con queste parole: «Ecco, il mio messaggio, il mio invito, la mia proposta, l'annuncio che non posso tacere si riassume in poche parole: la gloria del Signore riempie la terra, Dio ama ciascuno e rende ciascuno capace di amare come Gesù.

Vi prego: lasciatevi avvolgere dalla gloria di Dio, lasciatevi amare, lasciatevi trasfigurare dalla gloria di Dio per diventare capaci di amare!»



copalmerio, Gianfranco Ravasi, Renato Corti e 34 vescovi provenienti dalle Diocesi lombarde e italiane.

Il cardinale Scola consegna al nuovo arcivescovo Delpini il Pastorale di San Carlo, con queste

luogo privilegiato del consegnare ("trädere") ciò che abbiamo ricevuto: il Corpo donato ed il Sangue versato di Nostro Signore Gesù Cristo, fondamento della Chiesa».

«Fratelli, sorelle! Permettetemi

Una vita al servizio della Chiesa ambrosiana

Mario Delpini nasce a Gallarate il 29 luglio 1951 da Antonio e Rosa Delpini, terzo di sei figli. Cresce a Jerago con Orago, nella parrocchia San Giorgio di Jerago.

Entra nel Seminario di Milano, nell'ottobre 1967. Il 7 giugno 1975 è ordinato presbitero, nella Cattedrale di Milano, dal cardinale Giovanni Colombo. Dal 1975 al 1987 insegna nel Seminario minore della diocesi di Milano. In questi anni consegue la laurea in Lettere, la licenza in Teologia, il diploma in Scienze Teologiche e Patristiche.

Nel 1989 il cardinale Carlo Maria Martini lo nomina rettore

del Seminario Minore e nel 1993 rettore del Quadriennio Teologico. Nel 2000 è nominato Rettore maggiore dei Seminari di Milano.

Nel 2006 è nominato Vicario episcopale della Zona Pastorale VI di Melegnano, lasciando gli incarichi ricoperti in Seminario.

Il 13 luglio 2007 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Stefaniaco (Albania), riceve l'ordinazione episcopale il 23 settembre dello stesso anno, nella Cattedrale di Milano, dal cardinale Dionigi Tettamanzi. Il suo motto è *Plena est terra gloria eius*.



Nel luglio 2012 diventa Vicario generale del cardinale Angelo Scola.

Il 21 settembre 2014 il cardinale Scola lo nomina Vicario episcopale per la formazione permanente del clero.

Una Chiesa dalle porte aperte

MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Ai fedeli della Parrocchia
S. Andrea PIOLTELLO

Carissimi, siate benedetti nel nome del re Signore!

La vostra comunità vive dentro la Chiesa Ambrosiana e nella comunione della Chiesa Cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto

senza il Signore non possiamo fare nulla. La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano un servizio nella celebrazione.



ha affidato ai suoi discepoli. Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere. Quanto alle priorità da condividere è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili. La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che

La cura per la celebrazione non si riduce alla cura per un adeguato svolgimento del rito, ma deve soprattutto propiziare che la grazia del mistero celebrato trasfiguri la vita dei fedeli e si irradi nella vita ordinaria con i suoi frutti irrinunciabili: in particolare deve risplendere la gioia e la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla Diocesi (La Tenda, la Diurna Laus per esempio) offrono un aiuto prezioso per vive-

re quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnato con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come comunità educante.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie Avvenire, Il Se-

gno, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti la visita pastorale, è fatto proprio dall'Arcivescovo e raccomandato in questi termini:

I Consigli Pastoralisti hanno individuato un passo comune da perseguire nei prossimi anni. Il tema è quello dell'**ACCOGLIENZA: una Chiesa dalle porte aperte.**

Accoglienza nei confronti delle persone provenienti da altre culture e tradizioni religiose.

Nei confronti degli "stranieri" (Pioltello è chiamata la "città dei 100 colori") si vorrebbe incrementare sempre di più una cultura di

integrazione nel rispetto delle reciproche provenienze culturali e religiose, evitando una omologazione e un appiattimento. Sarà cura delle 4 comunità parrocchiali non limitarsi alla semplice accoglienza immediata dei bisogni (cibo, vestito, ...) per proiettarsi sempre di più verso una integrazione che valorizzi le specifiche peculiarità e riconosca i doni che le diverse etnie e culture religiose portano sul territorio.

Accoglienza nei confronti di coloro che si affacciano alle "soglie" delle Comunità parrocchiali.

Consapevoli della varietà e della complessità del vissuto, sarà cura della 4 comunità parrocchiali presentarsi anzitutto con un volto comune a riguardo dello stile evangelico nel primo approccio e nelle proposte educative e formative. Sarà anche importante custodire e incrementare il livello cittadino

del lavoro pastorale e di alcune proposte già consolidate: Cresima cittadina, Quaresimale, Pastorale giovanile, Coordinamento preti e religiose, Corsi di preparazione al Matrimonio Cristiano, Caritas, formazione degli animatori, educatori catechisti dell'IC... L'armonia tra le realtà presenti all'interno delle parrocchie è condizione preliminare e indispensabile affinché i passi individuati possano trovare attuazione e perché la proposta educativa sia realmente credibile. Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificare puntualmente l'attuazione con scadenza annuale [nella prima settimana di quaresima degli anni a venire]. Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, dei santi patroni della parrocchia.

LA PRIMA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO DELPINI ALLA DIOCESI

Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello

«La sinodalità è la sfida che vogliamo raccogliere». Una parola che non deve diventare un vuoto slogan, ma innervare la Chiesa ambrosiana. «La sinodalità è una disciplina dell'agire pastorale. Ci si deve domandare: quale metodo, quali procedure, quali forme istituzionali rendono praticabile l'esercizio di un discernimento e di un agire sinodale a comunità tentate di delegare, di sottrarsi a responsabilità, di preferire il lamento all'impegno».

Dal Concilio l'impegno dei laici nella corresponsabilità ecclesiale è centrale nella vita della Chiesa. «Forse i laici hanno preferito la delega e la lamentela all'assunzione di responsabilità... Forse i preti hanno esercitato il loro magistero in modo personalistico e autoritario temendo

la corresponsabilità dei laici?». Un'attenzione particolare va riposta nella qualità della liturgia. «La priorità – scrive Delpini – deve essere la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia

un gruppo liturgico che anima la liturgia».

In vista del Sinodo dei vescovi del 2018 sui giovani, monsignor Delpini invita a puntare molto quest'anno sulle iniziative della Pastorale giovanile, «scuola di preghiera e percorso vocazionale... La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come comunità educante».

Altro tema centrale è il rapporto tra i cristiani e la città dell'uomo. Delpini, sulla scia delle forti sollecitazioni di papa Francesco, invita i credenti a pensare politicamente e all'impegno diretto. «I cristiani non possono sottrarsi al compito di praticare abitualmente il discernimento in una metropoli che deve raccogliere la sfida di declinare in modo nuovo il tesoro della tradizione ambrosiana».



Testimone radicale del Signore

Tra gli Apostoli, è senz'altro tra i più popolari, insieme a Pietro, Giovanni e Giacomo; è il primo che incontra Gesù e da Lui invitato a seguirlo, col fratello Pietro, al quale Andrea trasmise subito la novità e la bellezza di quell'incontro con Cristo.

Nativo di Betsaida, sulle rive del lago chiamato Mar di Galilea, dopo la Pentecoste, forse dopo una sosta ad Antiochia, dove sorse quasi subito una bella comunità cristiana, Andrea si sposta in Asia Minore, evangelizzando sulle coste del Mar Nero e dintorni, fino a partire per il nord e raggiungendo l'attuale Romania. Qui Andrea compie quasi un ventennio della sua missione, con puntate apostoliche fino al Volga e al Kiev, ragion per cui divenne il Patrono della Romania e della Russia e dove nacquero le grandi devozioni a questo santo, che ben presto arrivarono in Grecia, Italia, Spagna e perfino in Gran Bretagna. Ritornato nel Mediterraneo, secondo la tradizione (non sempre ben provata storicamente), fonda la sede episcopale di Bisanzio, che diverrà più tardi il grande Patriarcato di Costantinopoli. Forse arrestato in questa città o forse già in ulteriore viaggio apostolico, a Patrasso (Acaia-Grecia), viene condannato a morte e crocifisso. Anche la "croce di S. Andrea" non ha molto di storico: i romani non erano avvezzi a cambiare il rito del supplizio e, se è più probabile che lo abbiano fatto con il fratello Pietro, tra l'altro con tradizione più antica custodita dalla grande comunità di Roma, è più difficile che lo abbiano fatto con Andrea, ma è bello che questo particolare sia comune ai due per la stessa motivazione: si dichiararono inde-



gni di subire lo stesso supplizio del loro Maestro!

La storia delle reliquie di S. Andrea sembra un romanzo infinito: tra spostamenti e suddivisioni, se fossero autentiche quelle custodite un po' ovunque, penso che non ci starebbero in tre sarcofaghi romani, ma mi piace ricordare che gli ultimi spostamenti, dalla basilica di S. Pietro alla sede episcopale di Patrasso, fu un dono di Papa Paolo VI, nel 1964, per riconoscere la comunione nel cammino comune e, nel 2007, del Vescovo di Amalfi al Patriarca Ecumenico Bartolomeo di Costantinopoli, dove sono tuttora custodite, in segno di fraternità e cammino comune verso la piena unità.

Tutte queste notizie, interes-

santi o no, secondo la sensibilità e la fede di ciascuno, testimoniano però, come questo santo abbia inciso sulla vita della chiesa per 20 secoli, per la sua radicalità e disponibilità a seguire il Maestro, fino al dono totale della vita col martirio.

In questi tempi, in cui sembra trionfare il personalismo ed il mito di "apparire" o essere riconosciuti a tutti i costi, noi di Pioltello dovremmo sentirci privilegiati di averlo come Patrono, per avere un'occasione in più, per riassumere il nostro impegno, con la stessa semplicità e radicalità, di essere testimoni del Maestro di Galilea, nella nostra vita quotidiana, col suo aiuto e protezione!

Padre Giovanni Gadda

Chiamati a servire

La stola e il grembiule, questi i simboli di una grande festa che abbiamo potuto vivere domenica 17 settembre: non solo celebrando, come ogni anno, la solennità della Madonna del Rosario, cui tutti siamo molto devoti; ma anche festeggiando ben 6 anniversari di ordinazione sacerdotale. Padre

Aurelio, il nostro parroco. Una bellissima mostra fotografica allestita presso il centro Lazzati, con una sezione dedicata a ciascuno, ci ha permesso di ripercorre le tappe più importanti del loro cammino prima e dopo l'ordinazione sacerdotale. Attraverso quelle fotografie abbiamo potuto vedere alcuni



Giovanni, padre Stefano e don Virginio, nativi della nostra parrocchia, don Ercole e don Roberto che con noi hanno vissuto una parte della loro esperienza sacerdotale e don

momenti della loro infanzia, la loro famiglia, ma anche ritrovare noi stessi, il tratto di strada percorso insieme, con la nostra comunità. Sicuramente ognuno di noi

ha dei ricordi che ci legano a loro: con noi hanno celebrato l'Eucarestia, ci hanno aiutato a comprendere meglio la parola di Dio, a crescere nella fede; sono stati anche compagni di Oratorio, di vacanze a Pasturo, di esperienze in missione e di mille altri momenti della nostra vita.

E tutti insieme abbiamo voluto festeggiarli e ringraziarli durante la messa delle 10.30 anche se purtroppo don Virginio e don Roberto non hanno potuto essere fisicamente fra noi, impegnati nelle rispettive parrocchie. Durante l'omelia, don Ercole ci ha dapprima ricordato i suoi primi passi, giovane sacerdote appena ordinato, chiamato ad aiutare il parroco. Ci ha poi ricordato l'importanza di ringraziare perché "grandi cose ha fatto il Signore per noi". Un ringraziamento personale per il dono della vocazione, ma anche l'invito a tutti ad unirci in questa preghiera di riconoscenza. Il vangelo quel giorno ci invitava a riflettere sulla domanda posta da Gesù agli apostoli "voi



FESTA PATRONALE S. ANDREA

30 NOVEMBRE 2017

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE

Ore 17.00: Chiesa parrocchiale s. Andrea
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA,
CON LA CERIMONIA DELL'ACCENSIONE
DEL «PALLONE DEI MARTIRI»**

Ore 19.00: Chiesa parrocchiale s. Andrea
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA,
CON LA CERIMONIA DELL'ACCENSIONE
DEL «PALLONE DEI MARTIRI»**

Ore 20.00: Cortile Centro Lazzati
PER TUTTI GRANDE PASTASCIUTTATA

Ore 21.00: Teatro Schuster
**CONCERTO DEL CORPO MUSICALE
S. ANDREA**

VENERDÌ 1 DICEMBRE

Ore 15.00: Chiesa parrocchiale s. Andrea
SANTO ROSARIO

A seguire nel bar del Centro Lazzati

sarà offerta una merenda con the e caffè
con intrattenimento musicale

Ore 20.30: Chiesa parrocchiale s. Andrea
LA VITA DI S. ANDREA APOSTOLO
Riflessione di Padre Giovanni Gadda

SABATO 2 DICEMBRE

Ore 21.00: Teatro Schuster,
Via Aldo Moro 3

Due brillanti commedie
I TRE ABITI e IL BALCONE SUL CORTILE
Compagnia Teatrale dell'Arca

DOMENICA 3 DICEMBRE

Ore 11.30: Cortile Centro Lazzati
PRANZO COMUNITARIO

Polenta e stracotto o gorgonzola
Grigliati e patatine fritte

Intrattenimento musicale a cura di Mauro

chi dite che io sia?" . Questo interrogativo è rivolto anche a noi ci ha ricordato don Ercole. E la risposta sta nel nostro rapporto con Dio Padre, nell'amo-

re che Lui ha per noi ma anche dell'amore che noi abbiamo verso di Lui e verso i fratelli. Solo amando Dio e i fratelli, lasciandoci guidare dalla Carità,

la nostra sarà una vita realmente cristiana e in grado di rispondere con pienezza alla domanda "voi chi dite che io sia?"

Angela A.



Al centro don Ercole, festeggiato per i suoi 65 anni di sacerdozio interamente spesi a Pioltello.

Luogo della gratitudine

Quando sueña, el hombre es un gigante devorando estrellas
(Quando sogna, l'uomo è un gigante che divora le stelle).

Questo aforisma boliviano, regalatomi da una delle mie compagne di missione, è stato il motto che ha accompagnato i mesi che hanno preceduto la partenza e in cui erano racchiusi pensieri, paure e attese verso l'esperienza estiva che mi aspettava. E quale luogo migliore di un altopiano a 3000 metri di altezza, circondato da una corona di montagne altissime, sotto un



cielo fatto di costellazioni mai viste prima, per andare al fondo dei desideri (de-sidera, mancanza delle stelle) che mi definiscono e che mi hanno spinto a partire?

Dopo un viaggio di quasi un giorno, le mie compagne ed io ci siamo ritrovate catapultate per un mese nella terza città della Bolivia: Cochabamba, in una realtà impensata, fatta di polvere, traffico impazzito di macchine sgangherate, case di mattoni non finite, freddo, luce abbagliante e persone così diverse da noi, per aspetto, modi e cultura.

In questo turbinio di immagini ed emozioni che ha caratteriz-

zato tutta l'esperienza, l'oasi di pace e punto fermo è stata la casa delle suore maestre di Santa Dorotea, in cui siamo state accolte come figlie desiderate e attese da tre suore boliviane, suor Gloria, Maria Lux e Roxana, e dalla giovane postulante Andrea. Qui abbiamo potuto condividere fatiche e gioie della missione e del servizio in orfanotrofio, della convivenza con le compagne, dell'incontro-scontro con una realtà tanto diversa dalla nostra.

Il ricordo ancora vivo di questo viaggio, necessita di altro tempo per essere riletto e sedimentare, ma vorrei cercare di riassumerlo con alcune parole

che lo hanno caratterizzato.

La Bolivia è stata per me il luogo della gratitudine profonda verso le persone che ci hanno accolto a braccia aperte e ci hanno fatto sentire volute bene e verso il Signore che ha pensato questo, tutto questo proprio per me, e della gratitudine a volte incomprensibile e immeritata, come quella di donna Ema, carismatica direttrice dell'orfanotrofio Salomon Klein nei nostri confronti, tre ragazze che parlavano a malapena due parole di spagnolo e che non sapevano nemmeno come muoversi in mezzo a 25 neonati urlanti.

Un luogo di scoperta di sé e degli altri. Sono emersi lati scomodi del mio carattere, su cui lavorare per migliorarli, e lati buoni e sensibili, che devo imparare a valorizzare. Una nuova cultura, così diversa ma non sbagliata. Lo scoprirsi bisognosi di amore come prima cosa, imparato guardando ai neonati dell'orfanotrofio: così piccoli e fragili, dipendono in tutto dall'affetto di qualcun altro, e così siamo noi, bisognosi di uno sguardo buono su di noi, e che una volta capito questo, possiamo river-

sare tale amore anche su chi ci è accanto. La Bolivia come luogo della gratuità del mettersi al servizio per gli altri e del ricevere in cambio molto di più di quello che si pensava di poter dare. Un luogo di condivisione, con le suore che ci hanno accompagnato e con le compagne di missione. Grazie alle diverse sensibilità di ciascuna, la stessa esperienza è stata arricchita da diverse sfaccettature e risonanze.

E' stato anche il luogo dell'avventura: viaggi interminabili su improbabili mezzi di trasporto, che ci hanno permesso di conoscere luoghi speciali di questo paese che ha così tanto da offrire dal punto di vista paesaggistico. Gli occhi pieni della distesa di case di La Paz, del tramonto sul lago Titicaca e dello sconfinato deserto bianco e azzurro del salar di Uyuni, hanno permesso di realizzare a mente e cuore che c'è tanta



bellezza nel mondo e che vale la pena di fare un po' di fatica per giungere a gustarla. Infine è stato il luogo dell'affidamento. La forza per affrontare questo viaggio non veniva da me ma da un Altro, a cui rimettere tutto. Riconoscere quanto cambia la tua vita quando ci si mette in mani buone e che conoscono il mio bene. Solo così le lacrime e la disperazione iniziale di una

suora bergamasca alla notizia della destinazione in Bolivia, si trasformano in 35 anni di servizio gioioso e quella chiamata diventa il grazie più grande da dire per la propria vita.

Così si ritorna a casa con gli occhi pieni di bellezza e il cuore grato, e con qualche consapevolezza in più sui desideri che mi spingono a crescere.

Maddalena Arosio

Bolivia

La Bolivia, ha un'estensione di oltre 1.098.581 kmq, e una popolazione di 11.106.000 abitanti, poco numerosi in relazione alla grandezza del territorio a causa della presenza delle Ande, della zona desertica e della foresta amazzonica, che coprono quasi interamente la superficie del paese. Una buona parte della popolazione risiede nella capitale economica La Paz (che si trova ad oltre 3.600 m. di altezza!) e nelle sue periferie. Sucre è la capitale costituzionale del paese.

Le condizioni economiche non sono buone: il paese vive dei metalli esportati (argento, rame, piombo) e dei prodotti agricoli per il consumo locale (patate, mais) e per l'esportazione (caffè, zucchero).

La lingua ufficiale è lo spagnolo; tuttavia è parlato da poco più della metà della popolazione che preferisce l'uso di dialetti preispanici. La moneta ufficiale è il Boliviano; un euro corrisponde a circa 8,05 boliviani

In Bolivia è situato il lago Titicaca, famoso perché è il lago più alto del mondo; sorge a 3.800 m di quota.



La città di Cochabamba è situata a 2500 metri di altitudine e con più di 600.000 abitanti. Collocata sulla cima del Cerro San Pedro sorge la colossale statua del Cristo de la Concordia, una delle statue più alte del mondo: misura 34,20 metri, costruita in ricordo della visita di papa Giovanni Paolo II alla città nel 1988.

Un viaggio che diventa luce

Quest'anno ho scelto ripartire da me: ho sentito il bisogno di toccare con mano una realtà di missione per cercare di rispondere alla mia domanda: "perché Dio?"; non aspettatevi risposte, non ne ho. Ma in fin dei conti mi piace esser curiosa, perché "se alzi la mano e fai una domanda, sei sciocco per cinque minuti. Ma se non alzi la mano e non chiedi, sei sciocco tutta la vita". Così mi sono fidata e affidata e ho iniziato il cammino di Giovani e Missione, grazie al quale ho conosciuto tantissimi ragazzi e ragazze che come me volevano mettersi in gioco.

Mi chiedono tutti di raccontare. Ho pensato di regalarvi i pensieri più intimi che ho maturato in questo mio viaggio, perciò ecco a voi: l'ultima pagina del mio diario.

30 agosto 2017

L'India è un paese difficile: difficile da capire, da spiegare, da accettare. Ho concluso che per farsi piacere una cultura come questa, così diversa dalla nostra, bisogna essere disposti a non farsi troppe domande e a non cercare troppe risposte.

Voglio godermi quest'ultimo tramonto caldo che rimane un tutt'uno con la terra rossa su cui ormai ho imparato a camminare scalza, senza più pensare che a piedi nudi non conviene muovere passi... qui voi bambini arrivate a scuola senza scarpe e non vi lamentate di niente: mi fate accorgere di quanto noi italiani siamo capricciosi.

Ho vissuto un mese indescribibile. Non credevo affatto di poterlo dire, ma qui in India io sono cresciuta. Sono diventata consapevole di tante cose, che prima davo per scontate o che non consideravo nemmeno. Ho capito che spesso è più facile lasciarsi andare nelle mani di

qualcuno che sa cosa è bene per te: non ho scelto io la destinazione del mio viaggio e soprattutto non ho scelto le mie due compagne di missione; è stato come un salto nel buio che però in un attimo è diventato luce. Mi chiedi sempre se io, Elisabetta e Alice siamo sorelle ed io, ogni volta, ti rispondo di no.



"Friends!", puntualizzo. Tu mi dici che, oltre al fatto di avere i capelli biondi, noi tre sembriamo sorelle perché si vede che ci vogliamo bene. Beh, è vero, hai ragione: Elisabetta e Alice sono state quei pezzetti di puzzle che sono serviti a completarmi. Quando vivi 24 ore su 24 per un mese intero con delle persone, che tu le conosca appena o da una vita, impari a leggere dentro di loro e dentro te stesso come non fai mai.

Non cambierei nulla e rifarei tutto da capo. Certo, qualche difficoltà l'ho incontrata, come ad esempio il baccano delle strade colme di persone e animali, gli odori forti e a volte nauseanti... il caldo e l'umidità che mi hanno messo a dura prova. Ma anche

nei momenti di sconforto, tu eri lì, e, pur essendo così giovane, mi guardavi dall'alto della tua saggezza e mi dicevi: "vieni qui, acca! [sorella ndr]. Non restare sotto al sole che poi ti senti male. Tieni il mio straccio, bagnalo e mettilo in testa e ricordati sempre di non bere (MAI!) l'acqua che beviamo noi: non è adatta al tuo corpo. Bevi sempre acqua bollita...o acqua di cocco, se ti piace di più". Ti guardo, sei una bambina di forse 6 anni e già hai un cuore grande come quello di una donna premurosa. Mi stai facendo da madre e non so per quale strano motivo mi sento al sicuro.

"Mi mancherai, acca".

Lo so... e tu mancherai a me. Mi mancherà tutto di quest'avventura: le suore, che ci hanno ospitate per un lungo tempo e si sono prese cura di noi, sia fisicamente che spiritualmente, che sono state la famiglia, le mamme e le amiche di cui abbiamo avuto bisogno; mi mancheranno i colori di questo meraviglioso paese, i sorrisi e gli sguardi increduli di chi non aveva mai visto una ragazza europea, la vostra accoglienza e il vostro rispetto... abbiamo così tanto da imparare da voi...

Mi mancherà svegliarmi accanto alle mie compagne, averle con me per ridere, per farci forza o per condividere le nostre impressioni su questo posto, ricevere i loro abbracci senza neanche averli chiesti...quegli abbracci silenziosi che parlano tanto, tantissimo.

Mi mancherai tu che, vedendoci arrivare, ti precipiti verso di noi e ci chiedi il permesso di abbracciarci o di darti un bacio in fronte; voi tutti siete una festa, ogni volta... siete la bellezza che si può toccare. "Acca, acca!" (so-

rella, sorella!) centinaia di vocine e di voci si sovrappongono per chiamarci e chiederci come stiamo o per farci complimenti che non meritiamo.

Fratello, sorella, ho conosciuto il tuo cuore nel sorriso dei bimbi orfani, negli occhi di chi sopravvive alla fame, nell'accoglienza di chi mi ha dato tutto ciò che possedeva.

Ho visto la città, dove le case sono ammassate l'una sull'altra senza criterio; ho visto i villaggi, dove la gente vive in capanne, lontana da qualsiasi tipo di comfort o servizio. Ho visto i colori di una cultura che ha solo voglia d'esser viva e mi sono meravigliata nello sperimentare una convivenza pacifica tra le tante religioni del Paese.

Mi porto a casa la consapevolezza della fortuna che ho avuto ad esser nata in Italia, in un posto che non mi fa mancare nulla e che non mi porta ad andarmene per disperazione, che mi ha dato una famiglia che mi ama e che per me farebbe di tutto; nello stesso tempo porto con me la vergogna di aver dato finora per scontati concetti che sono tutto tranne che banali, come la felicità delle piccole cose - le cose belle nella vita non sono "cose" -, la gioia di incontrare nuovi volti e la gratitudine per essere vivi.

Il tuo, fratello, sorella, è un mondo ricco, te lo assicuro. Più del mio, più di quello di noi occidentali resi ciechi dall'egoismo e dalla paura di capire di far parte di un mondo unico e grande, molto grande.

È ormai sera e mi rendo conto che sta tutto per finire. Questo agosto è stato per me un periodo di pausa, in cui tutte le mie preoccupazioni hanno fermato le lancette dell'orologio e sono rimaste immobili.

"Resta, acca!"

"Non posso... devo andare."

Mi chiedi perché e io non so darti una risposta. Non ti biasimo se ti senti triste. Hai messo il tuo



cuore nelle mie mani e ora mi guardi mentre me lo porto via. Farò fatica a tornare a casa. Tutti mi chiederanno di raccontare, ma io non troverò parole adatte a descrivere quello che ho vissuto, né tantomeno fotografie che renderanno giustizia a quello che ho visto. Non capiranno. Non perché non ne siano capaci, ma perché alcune cose sono fatte per essere vissute, e basta.

- "Tornerai, un giorno, acca?"

Ti rispondo di sì, ed entrambi ignoriamo il fatto che invece, probabilmente, non ci rinvinceremo mai più, perché saremo grandi e saremo altrove.

Se c'è una cosa che ho imparato stavolta è che nel mondo siamo pellegrini, perciò ogni incontro, ogni amicizia, non è mai troppo breve. Tieni nel tuo cuore quel tratto di strada che abbiamo condiviso e non prendertela se le persone non troveranno nulla di speciale nella nostra storia. Ci chiederanno "perché sorridi, a cosa pensi?", ma noi, con una sana dose di egoismo, risponderemo "a niente". D'altronde, sei mai riuscito a spiegare a parole l'amore? Domani parto, sorella, parto, fratello. Ma resto, lo prometto... resto con te, sempre.

Ylenia Brusoni

India

L'Andhra Pradesh è uno dei 29 stati che formano l'India. La regione irrigata dal Godavari e dal Krishna è la più grande superficie agricola del paese che permette all'Andhra Pradesh di primeggiare nell'Unione Indiana per la produzione di riso.

Dopo la capitale Hyderabad, la città di Visakhapatnam è il secondo centro urbano dello stato e un importante porto marittimo, commerciale e militare sul Golfo del Bengala. Sviluppata enormemente



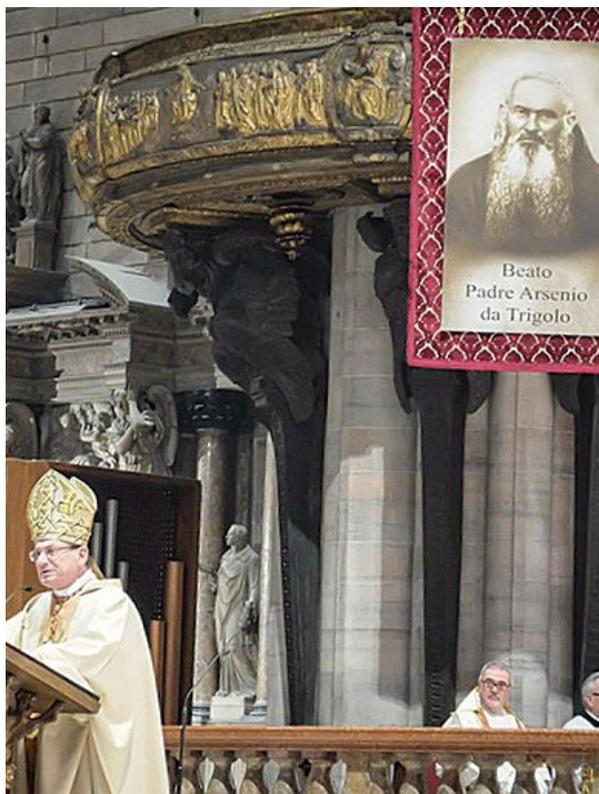
nel corso del XX secolo, oggi è sede di cantieri navali e di acciaierie, ed inoltre ospita la Andhra University, un importante polo universitario.

Servo di Dio, servo del mondo

Il giorno 7 ottobre 2017, alle prime ore del mattino, molte persone si affrettano per arrivare in Duomo, centro della grande città di Milano; vengono da paesi della provincia di Milano, da Roma, da Bergamo, da Torino, dalla Toscana, dal Veneto. Perché? Cosa vogliono? Cosa cercano? Sono Vescovi, Sacerdoti, Frati, Suore, ammalati, ragazzi, insegnanti, ecc. Qualcosa di nuovo li attira, li vuole riuniti nel grande tempio ambrosiano. Sono stati invitati a partecipare alla beatificazione di Padre Arsenio da Trigolo, Fondatore delle Suore di Maria Consolatrice. Egli è un santo, già beato in cielo e, finalmente, viene beatificato anche in terra. L'attesa e la gioia di tutti in Duomo è carica di entusiasmo, di gioia, di saluti, di meraviglia, di canti e di preghiera. La processione di ingresso dei Sacerdoti, dei Vescovi e del Cardinale Amato, squarcia quel silenzio pieno di attesa e di preghiera e dà inizio alla solenne Liturgia, mentre tutti aspettiamo il momento culminante della proclamazione della beatitudine di Padre Arsenio. Ad un certo momento, il responsabile diocesano del Servizio per le Cause dei Santi, Mons. Ennio Apeciti si rivolge al Cardinal Amato e domanda umilmente di rendere a tutti nota la Lettera apostolica con la quale Papa Francesco concede che Padre Arsenio sia iscritto nel numero dei Beati della Chiesa. Quindi il Cardinale, rappresentante del Santo Padre, pronuncia la seguente formula di beatificazione:

"Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, ed inoltre di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di tanti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio ARSENIO DA TRIGOLO (al secolo Giuseppe Migliavacca), Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, Fondatore delle Suore dell'Istituto di Maria Consolatrice, umile discepolo di Cristo, al quale si affidò pienamente anche nelle avversità e nelle prove, sia d'ora in poi chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal Diritto, ogni anno il 10 dicembre, giorno della sua nascita al cielo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Francesco
Roma, 13 settembre 2017



Il momento è commovente: subito viene svelata l'immagine di Padre Arsenio che pende dal pulpito. Suonano a distesa le campane del Duomo. La Madre Generale, Suor Silvanita Galimberti, porta all'altare la bellissima e significativa reliquia del Beato. Il popolo di Dio intona l'inno cantando con entusiasmo: "Servo di Dio, Servo del mondo...", mentre un pezzo di cielo si apre nel grande e maestoso Duomo ed anche il Sole entra attraverso le imponenti e bellissime vetrate per donare il suo splendore. Tutto è grazia e tutto il Duomo brilla per la bellezza della beatitudine conferita al nostro carissimo Fondatore Padre Arsenio da Trigolo.

Ringraziamo con gioia e commozione ogni persona che ha partecipato alla grande celebrazione, ma soprattutto ringraziamo il nostro Fondatore che, nella Chiesa e per la Chiesa, ha fondato la Congregazione di Maria Consolatrice, dedita a diffondere la misericordia del Padre. Insieme gli chiediamo la grazia di nuove e sante vocazioni, perché la fiamma del Suo amore per i piccoli e per i poveri non debba mai spegnersi.

Ricordiamo l'invito che il nostro Arcivescovo Mons. Mario Delpini ha espresso al termine della S. Messa: Il beato Arsenio da Trigolo desidera fare grazie a ciascuno di noi.

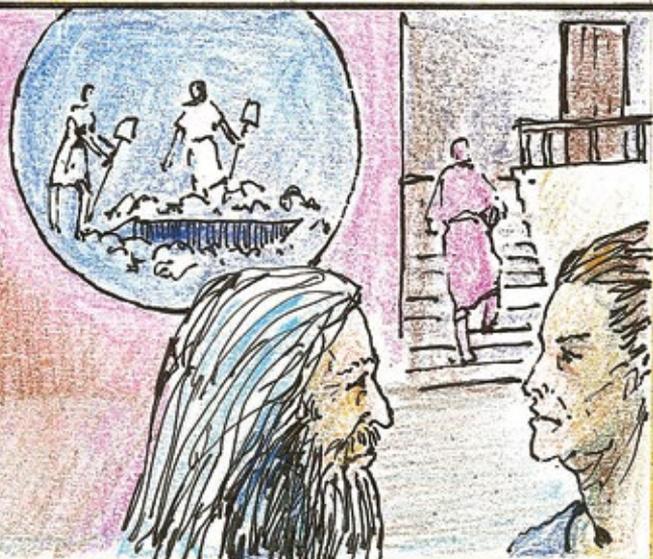
Le Suore di Maria Consolatrice di Milano

Festa e felice congedo

Abbiamo lasciato Tobia e Sara nella stanza nuziale, e Raguele pensa come mascherare la morte di Tobia, ma colpo di scena i due sposi sono vivi e allora si fa festa e si banchetta per quattordici giorni. Tobia e Sara: sono testimoni di un amore più forte della morte. Dopo i festeggiamen-

ti Tobia chiede insistentemente il permesso di tornare dai suoi anziani genitori. I genitori di Sara congedano genero e figlia, benedicendoli e dimostrando tutto il loro affetto e la loro generosità verso i due giovani sposi.

Paolo Palombella



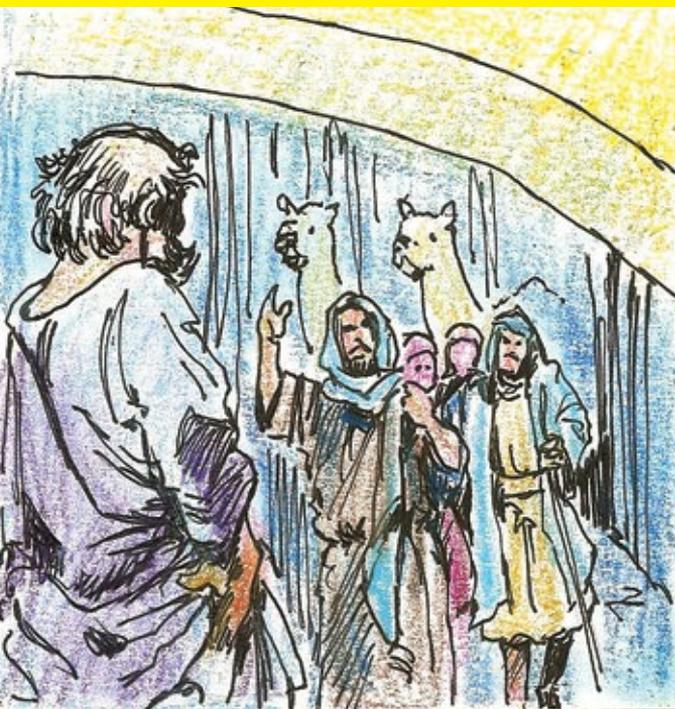
PERFETTA. TI BENEDICANO PER TUTTI I SECOLI! TU SEI BENEDETTO, PERCHÉ MI HAI RICOLMATO DI GIOIA E NON È AVVENUTO CIÒ CHE TEMEO MA CI HAI TRATTATO SECONDO LA TUA GRANDE MISERICORDIA. TU SEI BENEDETTO, PERCHÉ HAI AVUTO COMPASSIONE DEI DUE FIGLI UNICI. CONCEDI LORO, SIGNORE, GRAZIA E SALVEZZA E FALLO GIUNGERE FINO ALL'ETERMINE DELLA LORO VITA IN MEZZO ALLA GIOIA E ALLA GRAZIA. ALLORA ORDINO AI SERVI DI RIEMPIRE LA FOSSA PRIMA CHE SI FACESSE GIORNO. RAGUELE ORDINÒ ALLA MOGLIE DI FARE PANE, HARBONDANZA, ANNO A PRENDERE DALLA MANDRIA DUE VITELLI E QUATTRO MONTONI. LI FECE MACELLARE E COMINCIARONO COSÌ A PREPARARE IL BANCHETTO.

MA RAGUELE SI ALZÒ, CHIAMÒ I SUOI SERVI E ANDARONO A SCAVARE UNA FOSSA. DICEVA INFATTI: "SE MAI MORISSE NON DIVENTEREMO COSÌ MOTIVO DI SCHERZO E DIVERGOGNA". QUANDO EBBERO TERMINATO DI SCAVARE LA FOSSA, RAGUELE TORNÒ IN CASA, CHIAMÒ SUA MOGLIE E LE DISSE: "MANDA UNA DELLE SERVE A VEDERE SE È VIVO; COSÌ SE È MORTO LO SEPPELLIREMO SENZACHE NESSUNO LO SAPPIA". MANDARONO QUELLA SERVA, ACCESERO LA LAMPADA E APRIRONO LA PORTA. QUELLA ENTRO E TROVÒ CHE DORMIVANO INSIEME, IMMERSI NEL SONNO. LA SERVA USCÌ E RIFERÌ LORO CHE ERA VIVO E CHE NON ERA SUCCESSO NULLA DI MALE. RESERO LODE AL DIO DEL CIELO E DISSE: "TU SEI BENEDETTO, O DIO, DEGNO DI OGNI BENEDIZIONE".



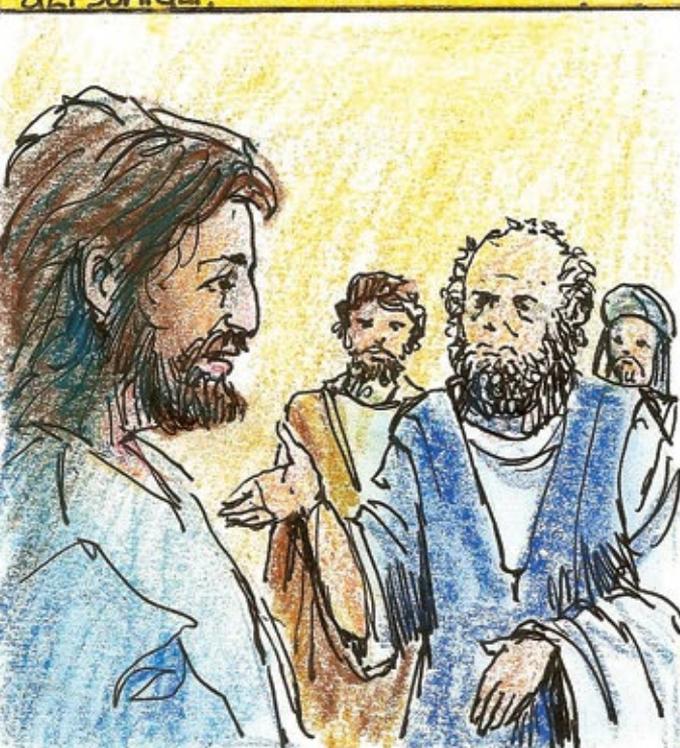
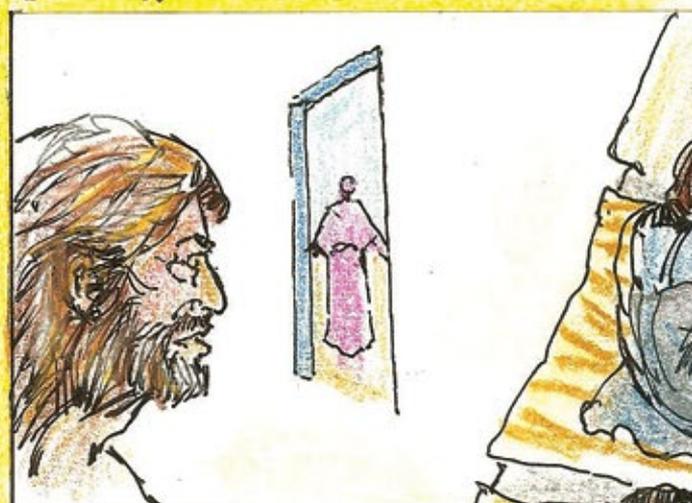
POI CHIAMÒ TOBIA E GLI DISSE: "PER QUATTORDICI GIORNI NON TE NE ANDRÀ DI QUI. MA TI FERMERAI DA ME A MANGIARE E A BERE E COSÌ ALLIETERAI L'ANIMA GIÀ TANTO AFFLITTA DI MIA FIGLIA. DI QUANTO POSSIEDO PRENDITI LA META' E TORNA SANO E SALVO DA TUO PADRE. QUANDO IO E MIA MOGLIE SAREMO MORTI, ANCHE L'ALTRA META' SARÀ VOSTRA. CORAGGIO FIGLIO! IO SONO TUO PADRE ED EDNA È TUA MADRE. NOI APPARTENIAMO A TE, COME A QUESTA TUA SORELLA, DA ORA PER SEMPRE. CORAGGIO FIGLIO! ALLORA TOBIA CHIAMÒ RAFFAELE E GLI DISSE: "FRATELLO AZARIA, PRENDI CON TE QUATTRO SERVI E DUE CAMELLI E METTITI IN VIAGGIO PER RAGE. VA' DA GABRIEL, CONSEGNA GLI IL DOCUMENTO, RIPORTA IL DENARO E CONDUCILO CON TE ALLE FESTE NUZIALI. TU SAI INFATTI CHE MIO PADRE STARÀ A CONTARE I GIORNI E, SE TARDERÒ ANCHE DI UN SOLO GIORNO, LO FARÒ SOFFRIRE TROPPO".





VEDI BENE CHE COSA HA GIURATO RAQUELE E IO NON POSSO TRASGREDIRRE IL SUO GIURAMENTO. PARTI DUNQUE RAFFAELE CON QUATTRO SERVI E DUE CAMELLI PER RAGE DI MEDIA DOVE PRESERO ALLOGGIO DA GABAE. RAFFAELE GLI PRESENTO IL DOCUMENTO E NELLO STESSO TEMPO LO INFORMO CHE TOBIA, FIGLIO DI TOBI, AVEVA PRESO MOGLIE E LO INVITAVA ALLE NOZZE. GABAE ANDO SUBITO A PRENDERE I SACCHETTI, ANCORA SIGILLATI, E LI CONTO IN SUA PRESENZA. POI LI CARICARONO. PARTIRONO INSIEME DI BUON MATTINO PER ANDARE ALLE NOZZE. GIUNTI DA RAQUELE, TROVARONO TOBIA ADAGIATO A TAVOLA. EGLI SI ALZO IN PIEDI A SALUTARLO E GABAE PLANSE E LO BENEDESSE DICENDOGLE "FIGLIO OTTIMO DI OTTIMO PADRE, GIUSTO E GENEROSO IN ELEMOSINE, CONCEDE IL SIGNORE LA BENEDEZIONE DEL CIELO A TE A TUA MOGLIE, AL PADRE E ALLA MADRE DI TUA MOGLIE. BENE DETTO DIO, POICHE HO VISTO MIO CUGINO TOBI, VEDENDO TE CHE TANTO GLI SOMIGLI!"

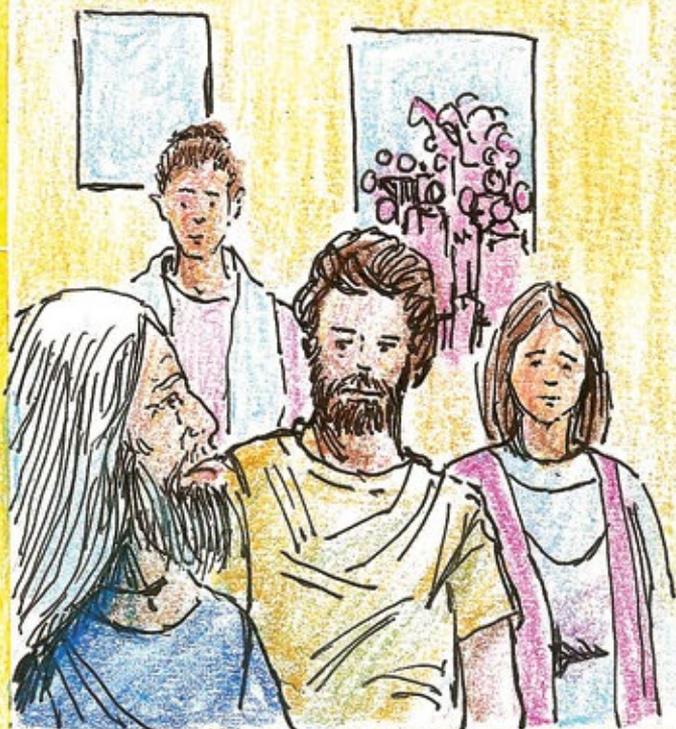
FRATTANTO OGNI GIORNO TOBI CONTAVALE GIORNATE QUANTE ERANO NECESSARIE ALL'ANDATA E QUANTE AL RITORNO. QUANDO POI I GIORNI FURONO AL TERMINE E IL FIGLIO NON ERA ANCORA TORNATO PENSO: "CHE SIA STATO TRATTENUTO LA? O CHE SIA MORTO GABAE E NON C'ERA MESSUNO CHE GLI DESSE IL DENARO?". E COMINCIO A RATRISTARSI. SUA MOGLIE ANNA DICEVA "MIO FIGLIO E' MORTO E NON E' PIU' TRA I VIVI!" E COMINCIO A PIANGERE E LAMENTARSI SUL PROPRIO FIGLIO DICENDO "AHIME, FIGLIO, TI HO LASCIATO PARTIRE. TU CHE ERI LA LUCE DEI MIEI OCCHI!". LE RISPONDEVA TOBI: "TACI, NON STARE IN PENSIERO, SORELLA, EGLI STA BENE. CERTO LI TRATTIENE LA QUALCHE FATTO IMPREVISTO. DEL RESTO L'UOMO CHE LO ACCOMPAGNAVA E SICURO E DE' UOMO DEI NOSTRI FRATELLI. NON AFFLIGGERTI PER LUI, SORELLA. TRA POCO SARA' QUI". MA LEI REPLICAVA: "NON INGANNARMI! MIO FIGLIO E' MORTO". E SUBITO USCIVA E OSSERVAVA LA STRADA PER LA QUALE ERA PARTITO SUO FIGLIO. COSI' FACEVA OGNI GIORNO E NON SI FIDAVA DI NESSUNO. QUANDO IL SOLE ERA TRAMONTATO RIENTRAVA A PIANGERE E A LAMENTARSI PER TUTTA LA NOTTE E NON PRENDEVA SONNO.



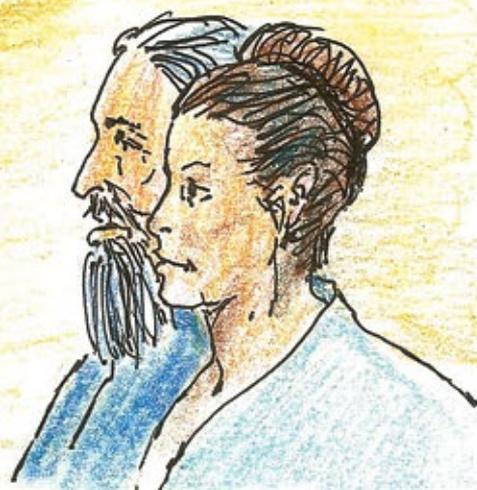
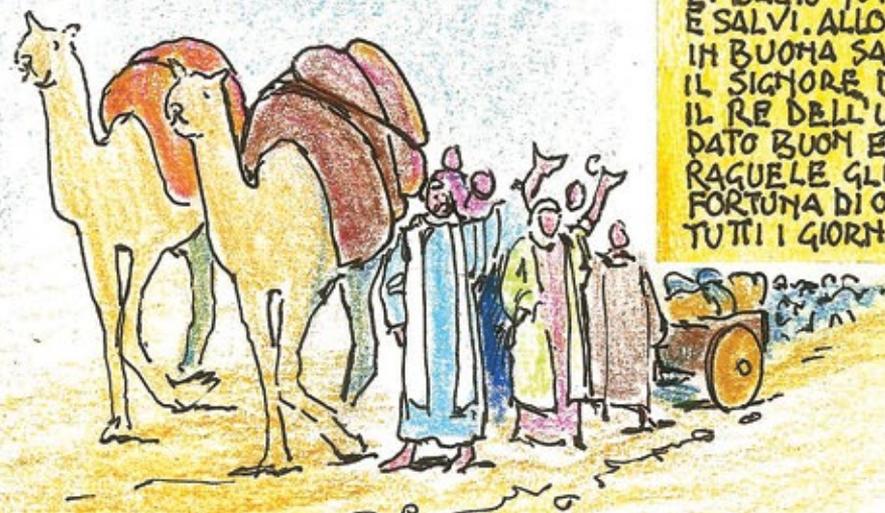
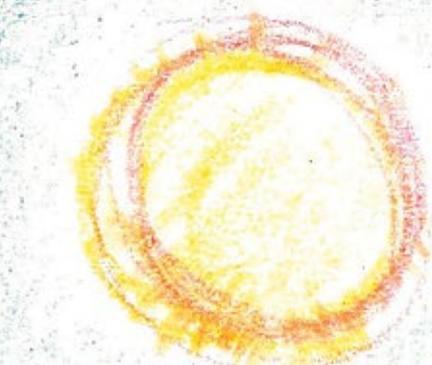


COMPIUTI I QUATTORDICI GIORNI DELLE FESTE NUZIALI, QUELLI CHE RAGUELE CON GIURAMENTO AVEVA STABILITO DI ORGANIZZARE PER LA PROPRIA FIGLIA TOBIA ANDÒ DA LUI E GLI DISSE: "LASCIAMMI PARTIRE, SONO CERTO CHE MIO PADRE E MIA MADRE NON HANNO PIÙ SPERANZA DI RIVEDERMI. TI PREGO DUNQUE, O PADRE, DI VOLERMICI CONGEDARE, PERCHÉ POSSA TORNARE DA MIO PADRE. GIÀ TI HO SPIEGA-

TO IN QUALI CONDIZIONI L'HO LASCIATO. RISPOSE RAGUELE A TOBIA: "RESTA FIGLIO, RESTA CON ME, MANDERÒ MESSAGGERI A TUO PADRE TOBI, PERCHÉ GLI PORTINO TUE NOTIZIE". MA EGLI DISSE: "NO, TI PREGO DI LASCIARMI ANDARE DA MIO PADRE". ALLORA, ALZATOSI, CONSEGNÒ A TOBIA LA SPOSA SARA CON METÀ DEI SUOI BENI SERVI E SERVE, BUOI E PECORE, ASINI E CAMMELLI VESTI, DENARO E SUPPELLETILI. LI CONGEDÒ IN BUONA SALUTE. A LUI POI RIVOLSE QUESTO SALUTO: "STA SANO, FIGLIO, E FA' BUON VIAGGIO! IL SIGNORE DEL CIELO VI ASSISTA, TÈ E TUA MOGLIE SARA, E POSSA IO VEDERE I VOSTRI FIGLI PRIMA DI MORIRE". POI DISSE A SARA SUA FIGLIA: "VA' DAI TUOI



SUOCERI, POICHÉ DA QUESTO MOMENTO ESSI SONO I TUOI GENITORI, COME COLORO CHE TI HANNO DATO LA VITA, VA' IN PACE, FIGLIA E POSSA SENTIRE BUONE NOTIZIE A TUO RIGUARDO FINCHÉ SARÒ IN VITA". DOPO AVERLI SALUTATI, LI CONGEDÒ. RAGUELE DISSE A TOBIA: "FIGLIO E FRATELLO CARISSIMO, IL SIGNORE TI RICONDUCA CASA E POSSA IO VEDERE I FIGLI TUOI E DI SARA, MIA FIGLIA, PRIMA DI MORIRE. DAVANTI AL SIGNORE TI AFFIDO MIA FIGLIA IN CUSTODIA, NON FARLA SOFFRIRE IN NESSUN GIORNO DELLA TUA VITA. FIGLIO VA' IN PACE, D'ORA IN AVANTI IO SONO TUA MADRE E SARA È TUA SORELLA. POSSIAMO TUTTI INSIEME AVERE BUONA FORTUNA PER TUTTI I GIORNI DELLA NOSTRA VITA". LI BACIÒ TUTTI E DUE E LI CONGEDÒ SANI E SALVI. ALLORA TOBIA PARTÌ DA RAGUELE IN BUONA SALUTE E LIETO, BENEDICENDO IL SIGNORE DEL CIELO E DELLA TERRA, IL RE DELL'UNIVERSO, PERCHÉ AVEVA DATO BUON ESITO AL SUO VIAGGIO. RAGUELE GLI DISSE: "POSSA TU AVERE LA FORTUNA DI ONORARE I TUOI GENITORI TUTTI I GIORNI DELLA LORO VITA."



Emporio della Solidarietà

Sul territorio nazionale esistono già diversi esempi di Empori della Solidarietà, realizzati da Caritas Italiana e da Caritas Ambrosiana: Roma, Alba, Milano, Cesano Boscone e Varese, per citare alcune realtà.

.....e se anche a Pioltello realizzassimo un nuovo emporio?

Ma andiamo con ordine: cos'è un emporio della solidarietà? E' un tentativo di ricercare una soluzione più idonea e dignitosa nei confronti di chi è nel bisogno, senza cadere in un facile assistenzialismo e dimenticare il valore educativo della spesa quotidiana.

Nella realizzazione di un emporio non si pretende di dare una risposta esaustiva alle famiglie in difficoltà, ma piuttosto una testimonianza concreta, affinché non venga mai perso di vista il

valore dell'accoglienza, della solidarietà e della gratuità.

Il progetto è rivolto prioritariamente ai nuclei familiari, residenti e non, in condizione di reale disagio familiare, lavorativo, economico e sociale, per un

di risorse per se e per gli altri e non solo di bisogni!

Cosa ci serve per realizzare concretamente l'iniziativa? In realtà poche cose:

un capannone magazzino di ca. 500 metri quadrati, uno o più



periodo di tempo stabilito, sufficiente a renderli più autonomi ed integrati. Questo metodo, alternativo alla tradizionale distribuzione del pacco viveri effettuato dalle nostre Caritas parrocchiali, permette alle famiglie attraverso una tessera punti di accedere al supermercato solidale ed effettuare la spesa.

L'obiettivo principale è quello di dare alla famiglia una possibilità concreta per superare la situazione di crisi e consentirle quindi di aumentare il proprio livello di autostima; di porsi in modo attivo invece di assumere un atteggiamento di passività di fronte a possibili difficoltà o ad eventi negativi.

La famiglia assume maggior autonomia, consapevolezza, incoraggiata a percepirsi come portatrice

partners disponibili a condividere con noi le diverse spese inerenti il progetto (scaffalature, celle frigorifere, muletto, banconi casse e terminali, programma informatico dedicato), una ventina di volontari che si rendano disponibili ai turni di servizio per assicurare l'apertura dell'emporio nei tre/quattro giorni settimanali, secondo gli orari previsti, mentre Caritas Ambrosiana, Banco Alimentare Lombardia, prioritarie aziende del settore alimentare saranno al nostro fianco per la realizzazione del piano organizzativo, per l'applicazione delle normative vigenti e per il reperimento delle derrate alimentari.

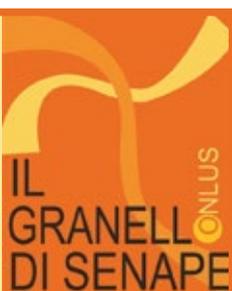
Noi crediamo che questa iniziativa possa rappresentare un valido strumento, al servizio dei centri di ascolto parrocchiali, di aiuto per la lotta al disagio sociale e di integrazione ed inclusione dei tanti sino ad oggi tenuti ai margini delle nostre comunità. Se vuoi darci una mano e diventare protagonista, passa in Caritas (martedì e/o giovedì dalle 15,30 alle 18,30), o chiamaci al n. 3357386154.

I NOSTRI SERVIZI

- RITIRO MOBILI E ARREDI
- SVUOTAMENTO E PULIZIA LOCALI E CANTINE
- IMBIANCATURA LOCALI
- MANUTENZIONE AIUOLE E GIARDINI
- MANUTENZIONI E PICCOLE OPERE MURARIE O DI FALEGNAMERIA

Tel. 02-92221289
Cell. 342-3133342

L'Associazione, attraverso i tutors (volontari esperti), verifica la buona esecuzione dei lavori e la soddisfazione da parte del committente.



La forza dello Spirito Santo

Nei giorni 7 e 8 ottobre, suddivisi in quattro turni, tra sabato e domenica, 43 nostri ragazzi hanno ricevuto la Santa Cresima, in comunione con le altre parrocchie di Pioltello. E' stato bello, ancora una volta, vedere tanti ragazzi e famiglie, di diversa nascita, origine e paese, radunati in un'unica comunità che è la Chiesa.

Sui loro volti era tangibile l'emozione iniziale, trasformata poi in sorriso e gioia per il dono ricevuto!

Un augurio, una speranza e una preghiera: perché queste celebrazioni diano inizio ad un nuovo cammino di fede, vissuto con la forza dei sette doni dello Spirito Santo. La vita di questi ragazzi potrà trasformarsi così in un meraviglioso giardino, pieno di fiori, colori, profumo e bellezza per ogni persona che metterai sul loro cammino.

Le catechiste



DOMENICA 8 OTTOBRE
ore 15.00

Beggio Christian
Betti Gabriele
Brambati Fabio
Cavalletto Riccardo
Commodari Anastasia
De Luca Thomas
Lissoni Nicolò
Lo Calio Greta
Martelli Daniele
Putorti Giuseppe
Sannino Matteo
Zuccaretti Mariagiulia
Catechista: Annalisa Giarrusso



SABATO 7 OTTOBRE
ore 15.00

Arrigoni Cristiano
Barone Ilaria
Borini Arianna
Cornelli Gabriele
Gavezzotti Simone
Girardi Claudia
La Guardia Andrea
Martello Siria
Monti Josè
Teti Giorgia
Viccardi Benedetta
Messina Sofia
Catechista: Veronica Quieti



SABATO 7 OTTOBRE
ore 17.30

Di Gioia Gloria
Ferrandino Sara
Fiorillo Vanessa
Goldoni Rebecca
Morelli Emanuele
Napoli Mirko
Salvi Claudio
Sorrenti Nicolò
Ciacciarelli Michela
Redavati Davide
Catechista: Lorena Grassi



DOMENICA 8 OTTOBRE
ore 17.30

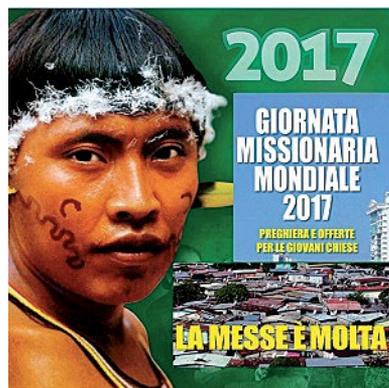
Ariano Emilia
Barbieri Manuel
Brusaferro Simone
Di Liddo Luca
Maggiulli Francesco
Mercanti Beatrice
Monfrini Simone
Rolla Luca
Tokarczyk Simone
Catechista: Suor Annamaria



Missione: dovere di ogni cristiano

La missione è evangelizzare e portare la luce che è Gesù Cristo, è la gioia di credere nella bella novella, portata ai poveri pastori "Non temere, ecco io vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato un salvatore che è il Cristo Signore" (Lc 2,10-11). La missione di Gesù è concentrata sulla sua persona e sul suo messaggio: Egli è il cammino, la verità che ci rende liberi. Gesù non insegna con le parole, ma trasmettendo amore, questo ha mosso i suoi discepoli a stare con lui. Dobbiamo vivere e agire come veri missionari che sempre, ovunque e per il bene di tutto il mondo portano la parola di Dio. La nostra missione è la gioia di conoscere Dio come padre e come

amore e annunciare agli altri, come gli apostoli, la persona e l'opera di Gesù Cristo, il Figlio Unigenito del Padre: "e noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio nel mondo con una missione. La missione è credere che Gesù è morto "uno per tutti". La formazione missionaria è seguire la scuola di Gesù cioè affrontare la spiritualità concentrata sulla missione per avere un vero cuore, sentimenti, atteggiamenti e scelte missionarie autentici, condividendo vita e servizi. La missione è seguire le orme di Maria, che ben sapendo di portare nel suo grembo il Salvatore del mondo "si mise in viaggio verso la montagna e raggiunge in fretta una città di Giuda". Mis-



sione è portare al mondo Gesù Cristo. La missione vuol dire coraggio, come san Paolo "non aver paura, ma continua a parlare e non tacere perché io sono con te" (At 18,9-102). La missione riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e parrocchie, le istituzioni e associazioni ecclesiali, "per questa umanità immensa, amata dal Padre che per essa ha inviato il suo Figlio è evidente l'urgenza della missione". Ecco in breve il nostro mondo per il quale Gesù Cristo è sorgente di vita e nel quale ci invia come missionari.

Suor Benedetta

Ottobre mese missionario

Insieme alle quattro parrocchie, ogni martedì del mese di ottobre, ci siamo ritrovati per pregare. Nella chiesa di Maria Regina abbiamo recitato il santo rosario; nella nostra parrocchiale di s. Andrea abbiamo ascoltato la testimonianza di padre Giovanni; a Limito vi è stata l'Adorazione eucaristica. L'incontro conclusivo si è tenuto a Seggiano con la celebrazione della S.Messa. Infine sabato 21 abbiamo partecipato alla veglia diocesana in Duomo. Il gruppo missionario si è rinnovato e vede ora una partecipazione più numerosa e così abbiamo preparato per il 22 ottobre Giornata mondiale missionaria un banco vendita con biscotti, torte e fiori. Il ricavato (825 euro) è stato de-



voluto al "Centro missionario diocesano". Le proposte non si devono concludere con il mese di ottobre, ma deve essere un appuntamento di tutto l'anno con preghiere, incontri e iniziative: ogni primo mercoledì del mese siete invitati alla messa missionaria, poi tutte le

domeniche pomeriggio sono in progetto laboratori in oratorio e dei momenti di preghiera: vi faremo sapere al più presto. Siete invitati tutti. Un grazie per la generosità e la preghiera da tutte le persone del Gruppo missionario.

Luigina

Preghiera e bacio della reliquia

Il Gruppo di preghiera di Padre Pio di S. Andrea, ha commemorato l'anniversario della sua morte con una Messa nella chiesa parrocchiale officiata da fra Andrea Cassinelli, responsabile dei Gruppi di preghiera della Lombardia.

Ci siamo ritrovati davanti alla statua di padre Pio dove abbiamo pregato per tutta la comunità e poi in gruppo assieme a fra Andrea che portava la reliquia di san Pio abbiamo raggiunto la chiesa per la Messa. Alle 15.30 la chiesa era affollata di fedeli

venuti anche dai paesi vicini.

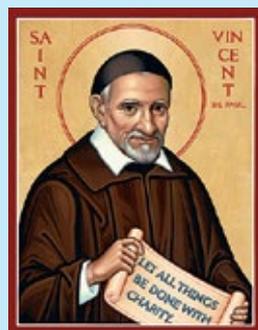
La Messa è stata solenne, le parole semplici di fra Andrea durante l'omelia nel ricordo di padre Pio hanno toccato il cuore di tutti noi. Poi la lunga fila per il bacio della reliquia del santo.

Nella stessa sera fra Andrea Cassinelli ha scritto: "Grazie al Gruppo di Pioltello per il bel pomeriggio, loro non sapevano ma mi hanno fatto un bel regalo per il mio anniversario di ordinazione, 11 anni fa come oggi venivo ordinato sacerdote".



San Vincenzo

Anche quest'anno è stata una bellissima giornata di sole e di festa che ha visto partecipi soprattutto voi che con il vostro contributo ci permettete di rendere concreto il nostro aiuto verso alcune famiglie della comunità. Vi siamo sinceramente grati.

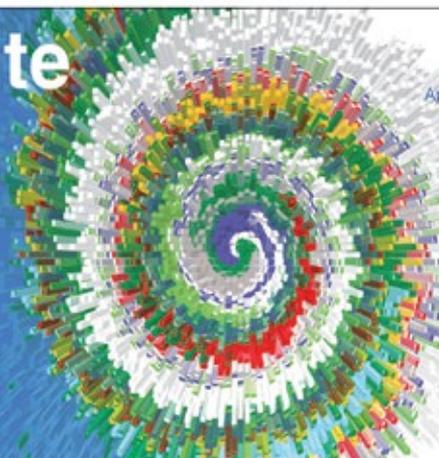


visite gratuite

di controllo uditivo presso il nuovo centro paramedico Audire di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE, ha aperto una nuova sede presso il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita completa con consulenza sulle più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL per forniture totalmente o parzialmente gratuite di apparecchi acustici agli aventi diritto (ai sensi del D.M. 332/99)

STUDIO ROMA



ACQUACORRENTE

• RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE ELETTRICO IDRAULICO E FERRAMENTA
• TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE • DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA FABBRO CORRENTE

- sostituzione e revisione caldaie e scaldabagni
- riparazione e pulizie stufe a gas
- riparazioni idrauliche a domicilio

- installazione e manutenzione antifurti, telecamere e condizionatori multimarche
- revisione lampade e lampadari
- riparazione elettriche a domicilio

Cell. 345 47.04.277

info@acquacorrente.eu

www.acquacorrente.eu



ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello (MI)

VIAGGI E GITE FUORI DAL COMUNE 2017

TICKET



Dal 25 al 26 novembre ALSAZIA COLMAR E STRASBURGO

Magici mercatini lungo la Valle del Reno
Quota di partecipazione 215,00€

26 Novembre TRENTO E ARCO

I mercatini natalizi più tradizionali
Quota di partecipazione 45,00€

5 Dicembre MERANO E BOLZANO

Visita dei mercatini e ingresso Outlet THUN
Quota di partecipazione 50,00€



e-Travel Agenzia Viaggi
via Roma, 114/A - 20096 Pioltello (MI)

+39 02 92141442
vacanze@easy-travel.it

■ e-Travel pioltello
easy-travel.it



Tel. 02 92101730

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA



FARMACIA SANT'ANDREA
VIA MILANO, 60 - PIOTTELLO

Orari di apertura

dal lunedì al venerdì
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

servizio a domicilio gratuito

sabato
7:30 - 13:30
16:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com

Giornate di vera gloria

L'ultimo weekend di giugno un gruppo di preadolescenti della nostra parrocchia ha partecipato alla prima edizione delle "Olimpiadi oratoriane", che sono state organizzate nell'ex area EXPO. Questa esperienza è nata da un'idea della FOM e dal CSI in collaborazione con gli alpini, che hanno organizzato i pasti per gli atleti. A questo evento hanno partecipato più di 2000 ragazzi e oltre 70 oratori. In tre giorni sono state organizzate varie attività sportive a squadre e individuali. Il primo giorno, la sera, è sta-



atleti hanno passato le notti negli ex padiglioni dell'EXPO. Il secondo giorno è stato dedicato interamente alle prestazioni sportive. Il nostro oratorio ha partecipato a vari

la giornata, è stato preparato per tutti uno spettacolo di luci dell'Albero della Vita.

L'ultimo giorno, di prima mattina, si sono svolte le finali degli sport di squadra seguite dalla cerimonia di premiazione. Il nostro oratorio ha conquistato tre medaglie: bronzo in velocità femminile, argento in ping pong e oro in tiro alla fune. Subito dopo tutti gli oratori hanno partecipato alla Messa e successivamente ogni gruppo è ripartito per tornare a casa.

In conclusione ringraziamo Ivan e gli animatori, che ci



ta preparata una cerimonia di apertura, molto simile a quelle delle olimpiadi moderne, con musica, animazione e presentazioni di campioni sportivi e di chi ha reso possibile questa prima edizione. Inoltre, durante la serata, abbiamo assistito a una sfilata dei vari oratori, ognuno con la sua "bandiera". Al termine della serata, come sorpresa finale, è stato preparato uno spettacolo di fuochi d'artificio. Tutti gli

sport di squadra quali la pallavolo, il basket, il calcio, il ping pong, il calcio balilla e il tiro alla fune. Inoltre ognuno di noi ha potuto competere con altri ragazzi negli sport individuali, ad esempio l'atletica. Le partite di ogni disciplina si sono svolte secondo un preciso schema con eliminazione diretta. Durante la giornata abbiamo potuto assistere a una partita di basket paraolimpico. Quella sera, finite le gare del-



hanno accompagnato durante questa nuova esperienza. Consigliamo vivamente ai ragazzi delle medie di partecipare alla prossima edizione!

Matteo e Irene

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it



CRISTALLBALL Palloncini decorativi

(per feste di compleanno, matrimoni, battesimi,
torte di pannolini e animazioni per feste)

Via Gabriele D'Annunzio, 86
20096 Pioltello (MI)

Tel. 338 1219478 - donyngangi@gmail.com

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

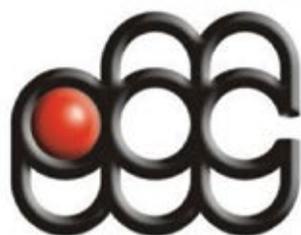
GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it



**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



METHODENT STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE

IGIENE

PROTESI

IMPLANTOLOGIA

ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello

Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Camminando tra natura e arte

La storia del Cammino Lauretano inizia nel 1291 quando i musulmani cacciarono definitivamente i cristiani da Gerusalemme: la leggenda narra che un gruppo di Angeli mise in salvo la Santa Casa di Nazareth, dove Maria nacque e ricevette l'annuncio della nascita di Gesù, portandola in volo prima a Tersatto, nell'attuale Croazia, e poi spostandola nel 1294 sull'altra sponda del mare Adriatico, a Loreto.

Da subito iniziano ad affluire i pellegrini e così sul colle lauretano, nell'agro Recanatese, a partire dal 1469 viene eretto un grandioso santuario la cui costruzione si conclude solo tre secoli più tardi. Nel '500 viene completata la Via Lauretana, di collegamento tra Roma e Loreto, non solo via di pellegrinaggio, ma anche Strada Regia percorsa da principi e papi e strada postale. Il culto della Madonna di Loreto si diffonde in tutta Europa e i Cammini lauretani verso la cittadina marchigiana si moltiplicano partendo da Praga, Parigi, da Wolsingham in Inghilterra e, ovviamente, da Tersatto.

Il pellegrinaggio si sviluppa nei secoli: una testimonianza preziosa ci resta nel bellissimo e commovente quadro del Caravaggio (Madonna di Loreto – esposto a Palazzo Reale fino al prossimo gennaio): dipinto nel '600. Il quadro rappresenta due pellegrini che arrivati alla soglia della Santa Casa di Loreto si inginocchiano davanti alla Madonna col bambino. Una tela rivoluzionaria per l'iconografia del tempo: lo scandalo è che la modella ritratta è una prostituta molto popolare a Roma e i due pellegrini mostrano allo spettatore i piedi sporchi e stanchi per il lungo cammino. La poesia sta proprio nell'umanità e nella spiritualità che il quadro

riesce a rappresentare insieme. Come dicevamo i cammini lauretani sono molti, ma quello che vi proponiamo è quello che anche oggi è possibile percorrere interamente nel tratto che da Assisi porta a Loreto. Si snoda in sette bellissime tappe che attraversano

che sono state importanti sedi ducali e arcivescovili: ad esempio Camerino o Macerata, sede anche della Curia generale e della Tesoreria della Marca, o la stessa Recanati, sede vescovile dal 1240. E a Recanati, costeggiando il centro storico, si apre alla vista il "paesaggio dell'infinito" di Giacomo Leopardi. Si arriva infine a Loreto: la Santa Casa, tre pareti spoglie, prive di ogni pretesa di bellezza e ricerca artistica, è conservata all'interno del santuario-fortezza eretto a partire dal 1469 per volere di Paolo II. Il Santuario fu portato a termine nel 1754 con la conclusione del campanile vanvitelliano, alto più di 75 metri. La Casa di Nazareth, meta del pellegrinaggio, è racchiusa dal rivestimento marmoreo progettato dal Bramante (1509) ma realizzato sotto la direzione di Andrea Sansovino.

Percorrere la Via Lauretana è un viaggio, anche spirituale, attraverso la storia e la cultura: a piedi, come gli antichi pellegrini, o anche in bicicletta. Per i credenti è da secoli un atto di culto e una grande esperienza di fede.

Dal sito www.camminilauretani.eu/it/ è possibile scaricare gratuitamente la guida pastorale "Pellegrinando" dove sono indicati anche case, conventi e locande dove si può alloggiare. Infine è scaricabile gratuitamente l'app "Cammini Lauretani" per iOS e Android.

Lucia L.



i paesaggi umbri e marchigiani. Un cammino tra le meraviglie dell'arte e della natura: dalla Basilica di San Francesco in Assisi al Col Fiorito, che fa da spartiacque tra Tirreno e Adriatico, dalla bellissima Basilica di Santa Maria di Pistoria (eretta dove un tempo l'antico popolo italico dei Plestini adorava la dea Cupra) alla bellissima serie di altopiani, in parte coltivati, che durante la stagione primaverile si trasformano in una distesa infinita di colori. Si attraversano le Valli del Chienti e del Potenza, ma anche le cittadine

Questioni ambientali

Nel tratto di strada che percorre la diga sul torrente in fondo alla valle, la mattina di una spensierata giornata di agosto ho fermato l'auto per qualche istante, come facevano altri curiosi di passaggio. Mani appoggiate sul guardrail, ho dato uno sguardo all'invaso, dove il livello dell'acqua, pur considerando le peculiarità della stagione, si era allontanato in modo incredibile dalla linea di troppo pieno. Il piccolo lago artificiale, che si insinuava nei versanti ondulati, dopo aver contribuito ad irrigare la confinante campagna pugliese, si era ridotto a una grossa pozzanghera, a causa della lunga assenza di piogge. Qualche giorno prima, nel lento risveglio dell'alba, era comparsa una nuvola candida, improbabile promessa di tregua. Dopo un po', spinta da un vento del quale nessuno aveva avvertito i benefici refoli, si era dileguata in un cielo terso, dove il sole si apprestava ad arroventare nuove ore diurne. Sul paramento in lastre di cemento e sul terreno risaltava la tonalità chiara della parte normalmente sommersa. Sul bordo della grossa pozzanghera, seduto su uno sgabello da pescatore, un uomo, dopo aver lanciato l'amo, attendeva in ostinata solitudine che qualche pesce abboccasse. Sembrava la tradizionale statua davanti al laghetto di un presepe che era ancora di là dall'essere allestito. Quel riscontro delle conseguenze di un'estate particolarmente arida ti stupiva, nonostante la diga ti cadesse continuamente sotto gli occhi dall'alto del piccolo centro abitato. Una verifica così puntuale aiutava, inoltre, a comprendere meglio le ripercussioni dei cambiamenti

climatici, riferite dai servizi televisivi con il supporto di immagini di ghiacciai che si ritirano, di corsi d'acqua prosciugati, e di laghi dalle sponde dilatate. I danni alle coltivazioni che subivano la mancanza d'acqua, commentati da agricoltori delusi, trovavano in questo scorcio di paesaggio una ulteriore conferma. La scarsità di prodotti di stagione era ribadita al mercato del martedì dai venditori provenienti dalle fertili campagne del Tavoliere. Si giustificavano con gli acquirenti, quasi fossero personalmente responsabili dell'impossibilità di soddisfarne le richieste, e prefiguravano già anticipazioni della vendemmia rispetto ai tempi consueti. Nel pomeriggio, dal fianco della Montagna, al di là di un fiume che sembrava essere stato ingoiato dal greto, si è alzata una colonna di fumo. Nonostante il colle, sul quale si adagiano le ultime case del borgo, nascondesse parte del territorio dove essa s'era originata, la si poteva cogliere in tutta la sua ampiezza. Ti sembrava perfino di sentirne l'odore acre. Il giorno successivo, se n'è parlato poco, perché fortunatamente l'incendio era stato domato. Era un altro episodio tra i tanti che, non solo in Italia, annunciano ormai il ritorno della bella stagione, sostituendosi al solstizio del 21 giugno. Anche quest'anno le fiamme hanno divorato migliaia di ettari di vegetazione. Talvolta le lingue di fuoco si sono spinte fino ai centri abitati, mettendo a repentaglio l'incolumità delle persone, le quali assistevano, impotenti, al viavai dei Canadair, che scaricavano acqua come se spruzzassero gocce in un deserto. Le cronache hanno

narrato anche la presenza della mano dell'uomo dietro i numerosi scoppi. Questi delitti sul territorio si traducono, di fatto, in un'assurda autodistruzione, dove domina la cenere, che è la negazione stessa della vita. In simili circostanze non si possono evocare, ovviamente, i cambiamenti climatici come causa scatenante. Comunque sia, gli effetti enormi di un incendio, e la rapidità sconcertante con la quale essi si verificano, non possono che suscitare una crescente consapevolezza della gravità della situazione. Peraltro le iniziative istituzionali a tale riguardo non necessitano di conferenze sul clima, o di accordi internazionali preceduti da lunghe e complesse trattative. L'approvazione di leggi ritenute più efficaci rientrerebbe nella facoltà dei parlamenti dei singoli Stati. Intanto un'altra estate è trascorsa, e l'autunno, dai colori vivaci e dalle placide atmosfere, tenta a fatica di scacciare le immagini che ci hanno maggiormente colpiti. Il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, sono risuonati come un mesto richiamo il suo amore per la natura e la lode a Dio "per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa". Queste limpide, ispirate parole dovrebbero costituire la base di un'autentica cultura ambientale. Dovrebbero stimolare una riflessione, e finanche qualche insperata resipiscenza. Stando, tuttavia, ai ricorrenti fatti di cronaca, appare inevitabile andare incontro al prossimo solstizio d'estate con rinnovata vigilanza, privilegiando, più realisticamente, l'esercizio della virtù cardinale della prudenza.

Dino Padula

LeNoted'Archivio

BATTESIMI

ROSSI SARA ELISA
di ALBERTO e CARLESSI VIVIANA

CAPPELLOTTO LEONARDO
di ALBERTO e CAVALLARI LAURA

CONIGLIO LUCA
di ENZO e SCIO ERICA

NIGRO AURORA
di ANDREA e PROVENZANO CAMILLA

GERACE GLORIA
di STEFANO e CIRILLO ROSSELLA

CORTI IRENE CRISTINA
di LORENZO e COMASCHI ROBERTA

CASTELLAZZI ELENA
di MARCO e PEDONE LAURA

OFFERTE

In memoria dei defunti del condominio
7 e 9 di via Raffaello € 50,00

Casa Alpina PIO XII Pasturo (LC) Via Dei Castagneti 2



Per Informazioni Franco
Tel. 0292105464
Cell. 3495472334
Mail: viga.no@hotmail.it

**PRENOTA PER
LE FESTIVITÀ NATALIZIE
E IL CENONE
DI SAN SILVESTRO**

I Necrologi



PEROLFI ANDREINO
a. 74

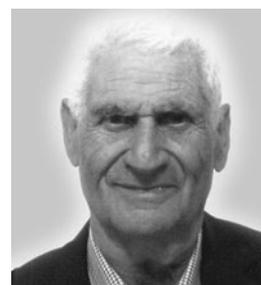
GALBIATI ADRIANO
a. 81

FOGLIO GUIDO
a. 75



MANDELLI LUCIA
a. 82

*Purificata da ogni traccia
di peccato e di morte, la tua
misericordia la accolga nel-
la luce perpetua e nella pace
eterna.*



LA CORTE GIOACCHINO
a. 81

*Non c'è mondo, non c'è
universo per dirti quan-
to ti amo.*

Tua moglie e i tuoi figli



NICOTERA ANTONIO
a. 71

Caro papà, sono la tua "piccola", ti sono stata vicina fino all'ultimo momento e mi manchi tanto, così come a mio marito che ti considerava il suo secondo papà.

Tua figlia Caterina

Caro Antonio, vogliamo ricordarti per quello che eri: un uomo buono e responsabile di una famiglia numerosa.

Nella vita non ti sei mai tirato indietro e avevi sempre una buona parola per chi ne aveva bisogno. Siamo tristi, ma il tuo ricordo ci invita ad affrontare i giorni che verranno affidandoci al tuo esempio.

*Tua moglie Francesca,
i tuoi figli,
generi e nuore*

Antonio, quando venivo a farti visita per la san Vincenzo, la prima cosa che mi chiedevi era il giornale della parrocchia. Sempre attento e generoso, chiedevi di pregare per te. Riposa in pace.

M. V.



OGGIONI GIUSEPPINA
ved. SIRTORI
a. 88

Cara mamma, nei nostri cuori c'è una grande ferita che curiamo sapendo che ti sei addormentata serenamente.

Ogni momento della nostra esistenza, vissuto al tuo fianco, è stato un dono di Dio e tu mamma, moglie, nonna ed educatrice sei stata esempio indelebile per le tante persone che ti hanno incontrato.

Di te serberemo per sempre il dolce ricordo ed il tuo amore, generato e cresciuto nel rapporto con gli altri, continuerà a vivere in noi in un abbraccio eterno.

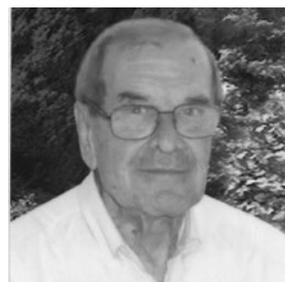
La morte è un ospite inatteso che nessuno può respingere e tu accettando l'estrema chiamata potrai ricongiungerti con il nostro amato papà nella gloria del Signore.

*I tuoi figli
Donato, Gabriella e
Lorenzo*



ANGELO STEFANELLI
a. 81

Tanti, tantissimi tutti coloro che hanno voluto rendergli omaggio al suo funerale, la chiesa Santa Maria Regina era gremita di tutta quella gente che lo ricorderà sempre come il Barbiere di Pioltello Vecchia. C'erano i suoi compagni del gioco alle bocce che per tanti anni praticò con passione e successo. E poi gli amici della Cooperativa, conoscenti, vicini di casa, i condomini del palazzo e naturalmente la cara moglie Nardina insieme alla sua grande e bella famiglia!



BELLANI PIETRO
a. 78

Alla fine la lunga malattia ha avuto la meglio, senza però riuscire a scalfire la tua determinazione che ti ha permesso di fare fino all'ultimo le attività che ti piacevano. Ti sei dovuto adeguare tanto, soprattutto negli ultimi anni, ma l'hai fatto sempre con coraggio e forza d'animo. Per ogni cosa della vita, per ogni inizio e ogni traguardo ci sarà sempre un pensiero per te.

La tua famiglia

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

AUTOTRASPORTI
MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TELEFONARE AL
345 7088565**



Marzia Cerizza
OSTEOPATA

Emicrania?
Mal di schiena?
Disturbi digestivi?
Dolori articolari?
Controllo posturale?
Consulto pediatrico?
...e per molto altro ancora

L'Osteopatia è una terapia *manuale* complementare *naturale* che aiuta ad alleviare il dolore e dona benessere; è adatta ad ogni età e risulta efficace non solo il *trattamento*, ma anche nella *prevenzione* di numerosi disturbi.

☎ 338-5085475

✉ info@marziacerizza.com

📍 Via P.Uccello 1, Pioltello

🌐 www.marziacerizza.com



PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

FACILE E VELOCE PER PERSONE DINAMICHE



CONTO ULTRA NET

ACCESSIBILITÀ ILLIMITATA
E ONLINE A COSTO ZERO

- Destinato a clientela privata con accredito stipendio o pensione in conto
- Tasso avere: **zero**
- Spese tenuta conto: **zero**
- Spese per operazioni online: **zero**
- Operazioni online **illimitate**
- 3 operazioni allo sportello omaggio a trimestre, € 3.00 per ogni operazione supplementare
- Spese di rilascio Home Banking: **zero**
- Prima carta bancomat **gratuita**
- Prima carta di credito **gratuita**

www.credicoop.it



Credicoop
Cernusco sul Naviglio